

Scuola: come si va in pensione nel 2022

Il MIUR con la circolare 30142 del 1° ottobre 2021 (con relativa tabella) ha fornito indicazioni operative per **l'applicazione del decreto sulle cessazioni dal servizio del personale della scuola dal 1° settembre 2022**. La circolare riguarda tutto il personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario di ruolo, anche in servizio all'estero, e che ha i requisiti per andare in pensione dal 1° settembre 2022.

Le domande **vanno presentate entro la data del 31 ottobre 2021**, a eccezione dei dirigenti scolastici per i quali il termine sarà, come lo scorso anno, il 28 febbraio.

Come ogni anno la **FLC CGIL** insieme al **Patronato INCA CGIL** e allo **SPI CGIL** ha preparato un volantone riassuntivo dei requisiti necessari per l'accesso all'assegno pensionistico, a partire dal 1 settembre del 2022. Il volantone, oltre ad essere di facile lettura, è **scaricabile per essere affisso nelle bacheche sindacali delle scuole**.

Scarica il volantone

Può **presentare la domanda** chi chiede:

- la cessazione dal servizio finalizzata o meno al pensionamento;
- il trattenimento in servizio oltre il limite dei 67 anni, al solo fine di maturare il minimo contributivo per la pensione di vecchiaia;
- la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento di pensione (DM 331/97);
- l'accesso al trattamento di APE SOCIALE.

La revoca delle suddette domande, se già presentate, va effettuata entro lo stesso 31 ottobre 2021.

Per saperne di più.

Le nostre strutture e il **patronato INCA** (in Italia e all'estero) sono a disposizione per l'aiuto necessario a superare gli ostacoli che sempre più il sistema pensionistico presenta, in assenza di una riforma delle pensioni che superi l'inequità della Riforma Fornero.

La CGIL, insieme a CISL e UIL sta cercando di avviare un confronto col Governo con l'obiettivo di una riforma strutturale del sistema pensionistico, sulla base della piattaforma unitaria, già pronta da tempo e non ancora discussa con i ministri competenti.